

GRAN SASSO: FILT CGIL, "GESTIONE CENTRO TURISTICO E' UNA CAPORETTO"

13 Febbraio 2018



L'AQUILA - "L'azienda non può vivere di autogestione, né le sorti possono essere affidate a dipendenti dell'ente a metà tempo. Chiediamo alla politica di assumere le proprie responsabilità e di farlo prestissimo, pena l'aggravarsi di un disastro già ampiamente annunciato".

Lo dice in una nota il segretario provinciale dell'Aquila della Filt Cgil, Domenico Fontana, denunciando lo stato in cui versa il Centro turistico del Gran Sasso.

"Mai avremmo creduto di dover denunciare tanto sfascio - dice - La situazione dell'azienda oramai non trova altra definizione possibile se non quella di abbandono. Una nave senza capitano né timoniere. Stagione invernale oramai irrimediabilmente compromessa, alberghi chiusi indotto fermo ed addirittura dipendenti remunerati con acconti delle retribuzioni, senza cedolino paga, ovviamente in arretrato con le spettanze. Una condizione oramai non più tollerabile, e non sappiamo quanto legittima".

"Non conosciamo casi di dipendenti di altre aziende partecipate dal Comune dell'Aquila pagati con forme di acconto né di mancanza di buste paga. L'azienda ha urgenza di una guida a tempo pieno", aggiunge il sindacalista.

"L'attuale condizione non fa altro che aggravarne lo stato comatoso. Le inefficienze di pochi non possono ricadere su chi il proprio dovere lo compie nonostante tutto. Siamo al punto che l'azienda non riesce ad incassare nemmeno quanto dovuto per contratto di servizio dal Comune dell'Aquila", spiega Fontana.

"A volte comunicazioni errate tra l'azienda e l'ente, altre volte documentazione di regolarità contributiva scaduta o non in ordine, insomma una vera Caporetto della gestione aziendale. Certo i problemi vengono da lontano ma mai come oggi i dipendenti sono frastornati ed abbandonati", conclude il segretario della Filt Cgil.